Veglia nella Notte Santa

del Natale del Signore

“e il verbo si fece carne e venne ad ABITARE in mezzo a noi”

**Guida**

La notte di Natale è notte santa: in essa celebriamo il mistero della nascita umana del Figlio di Dio. Per una antichissima tradizione, che risale agli albori della Chiesa di Roma, i cristiani celebrano il mistero del Natale di Gesù nel cuore della notte, ricordando il silenzio che tutto avvolgeva quando la Parola divina discese dal cielo e la gloria del Signore avvolse i pastori che vegliavano nella regione di Giuda facendo la guardia al loro gregge. In essa la Chiesa veglia in preghiera e nella celebrazione eucaristica notturna accoglie e adora il Verbo fatto carne, contemplandolo nella poesia del presepe. Con l’Eucaristia il Natale diventa per noi contemporaneo, giustamente possiamo dire: «Oggi è nato per noi il Salvatore».

*L’assemblea si alza in piedi e nel silenzio accoglie i ministri.*

**Invitatorio**

*Il sacerdote inizia la celebrazione proclamando o cantando il versetto*

**Celebrante**

Nel cuore della notte mi alzo a renderti lode. In questa notte santa contemplo il tuo volto.

*Il cantore* ***solista*** *propone il ritornello o un altro conosciuto dalla comunità:*

**Venite, adoriamo il Signore; che nasce per noi.**

**Assemblea**

**Venite, adoriamo il Signore, che nasce per noi.**

**Solista**

Io sono uscita dalla bocca dell’Altissimo e ho coperto come nube la terra. Ho posto la mia tenda lassù, il mio trono era su una colonna di nubi (Sir 24, 1-12).

**Assemblea**

**Venite, adoriamo il Signore, che nasce per noi.**

**Solista**

Il giro del cielo da sola ho percorso, ho passeggiato nelle profondità degli abissi. Sulle onde del mare e su tutta la terra, su ogni popolo e nazione ho preso dominio.

**Assemblea**

**Venite, adoriamo il Signore, che nasce per noi.**

**Solista**

Fra tutti i popoli cercai un luogo di riposo, in quale possedimento stabilirmi. Allora il Creatore dell’universo mi diede un ordine, il mio Creatore mi fece posare la tenda e mi disse: fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele.

**Assemblea**

**Venite, adoriamo il Signore, che nasce per noi.**

**Solista**

Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò; e per tutta l’eternità non verrò meno. Ho officiato nella tenda santa davanti a Lui, e così mi sono stabilita in Sion.

**Assemblea**

**Venite, adoriamo il Signore, che nasce per noi.**

**Solista**

Nella città amata mi ha fatto abitare: in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore, sua eredità.

**Assemblea**

**Venite, adoriamo il Signore, che nasce per noi.**

Rito della Luce

**Celebrante**

Fratelli e sorelle,

lodiamo e benediciamo il Signore.

Radunati in questa santissima notte,

per ricordare la venuta nel tempo

di Colui che è sceso ad abitare tra noi,

accogliamo con fiducia il Cristo,

nato dalla Vergine Maria,

Madre di Dio e nostra.

In lui la nostra speranza non sarà delusa.

Ci trovi vigilanti il suo ritorno,

quando la notte sarà come il giorno

e risplenderà di luce per la gioia senza fine.

*Pausa di silenzio*

**Il celebrante accende due ceri posti nella prossimità del presepio o in un altro luogo visibile, che richiamano la natura divina e umana di Cristo, e proclama:**

Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in Lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. Mentre un profondo silenzio avvolgeva ogni cosa, la tua Parola onnipotente venne dal cielo, dal tuo trono regale, per abitare tra gli uomini.

**Accendendo il primo cero**

**Cristo luce del mondo, generato prima dei secoli**

**Accendendo il secondo cero**

**nato nel grembo verginale di Maria, in Betlemme di Giuda**

**Poi conclude**

**illumini la nostra vita, disperdendo le nostre tenebre. Amen.**

**Salmodia e Orazioni**

Segue la preghiera dei Salmi. Possono essere usati quelli dell’Ufficio delle Letture di Natale oppure come riportati di seguito. Dall’Ambone un lettore proclama le strofe e tutti rispondono con l’antifona, questa può essere cantata o sostituita con un ritornello adatto.

**Salmo 2** *seduti*

**Solista**

**Ripetiamo insieme: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

Perché le genti congiurano, perché invano cospirano i popoli? Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme contro il Signore e contro il suo Messia:

**Assemblea**

**Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

**Solista**

«Spezziamo le loro catene, gettiamo via i loro legami». Se ne ride chi abita i cieli, li

schernisce dall’alto il Signore.

**Assemblea**

**Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

**Solista**

Egli parla loro con ira, li spaventa nel suo sdegno: «Io l’ho costituito mio sovrano sul Sion

mio santo monte». Annunzierò il decreto del Signore. Egli mi ha detto:

**Assemblea**

**Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

**Solista**

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra. Le spezzerai con

scettro di ferro, come vasi di argilla le frantumerai».

**Assemblea**

**Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

**Solista**

E ora, sovrani, siate saggi istruitevi, giudici della terra; servite Dio con timore e con

tremore esultate; che non si sdegni e voi perdiate la via. Improvvisa divampa la sua ira. Beato chi in lui si rifugia.

**Assemblea**

**Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

**Solista**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre, nei

secoli dei secoli. Amen.

**Assemblea**

**Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

Celebrante

Preghiamo

Tutti si alzano e il celebrante continua:

O Dio, Padre dei credenti,

che hai costituito nostro re Cristo, ascolta la nostra preghiera:

concedici di servirlo con timore,

superando le insidie dei nemici,

per poter partecipare,

con gioia, alla sua eterna gloria.

Per Cristo nostro Signore.

**Assemblea**

**Amen.**

**Salmo 18 A** (Frisina) *seduti*

Dall’Ambone un cantore canta le strofe e tutti rispondono con il Ritornello. Questo canto può essere sostituito con il salmo proprio dell’ufficiatura.

**T. I cieli narrano la gloria di Dio**

**e il firmamento annunzia l’opera sua;**

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!**

Cant. Il giorno al giorno ne affida il messaggio,

la notte alla notte ne trasmette notizia;

non è linguaggio non sono parole

di cui non si oda il suono. Rit.

Cant. Là pose una tenda per il sole che sorge,

è come uno sposo dalla stanza nuziale;

esulta come un prode che corre

con gioia la sua strada. Rit.

Cant. Lui sorge dall’ultimo estremo del cielo

e la sua corsa l’altro estremo raggiunge.

Nessuna delle creature potrà

mai sottrarsi al suo calore. Rit.

Cant. La legge di Dio rinfranca l’anima,

la testimonianza del Signore è verace.

Gioisce il cuore ai giusti precetti

che danno la luce agli occhi. Rit.

Celebrante

Preghiamo

Tutti si alzano e il celebrante continua:

O Dio, che per mezzo del tuo Figlio

hai fatto di noi una nuova creatura,

illuminaci

affinché, ascoltando sempre più attentamente

il misterioso messaggio del firmamento,

possiamo unire l’inno della nostra lode

al grande coro dell’universo.

Per Cristo nostro

Signore.

**Assemblea**

**Amen.**

L’antifona può essere cantata o sostituita con un ritornello adatto.

**Salmo 44** *seduti*

**Solista**

**Ripetiamo insieme: Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre.**

Effonde il mio cuore liete parole, io canto al re il mio poema. La mia lingua è stilo di scriba

veloce.

**Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre.**

**Solista**

Tu sei il più bello tra i figli dell’uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto

Dio per sempre. Cingi, prode, la spada al tuo fianco, nello splendore della tua maestà ti

arrida la sorte, avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

**Assemblea**

**Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre.**

**Solista**

La tua destra ti mostri prodigi: le tue frecce acute colpiscono al cuore i tuoi nemici; sotto di

te cadono i popoli. Il tuo trono, Dio, dura per sempre; è scettro giusto lo scettro del tuo

regno.

**Assemblea**

**Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre.**

**Solista**

Ami la giustizia e l’empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia, a

preferenza dei tuoi eguali. Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, dai palazzi d’avorio ti

allietano le cetre. Figlie di re stanno tra le tue predilette; alla tua destra la regina in ori di

Ofir.

**Assemblea**

**Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre.**

**Solista**

Ascolta, figlia, guarda, porgi l’orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; al re

piacerà la tua bellezza. Egli è il tuo Signore: prostrati a lui. Da Tiro vengono portando

doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

**Assemblea**

**Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre.**

**Solista**

La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d’oro è il suo vestito. E’ presentata al re

in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed

esultanza, entrano insieme nel palazzo regale.

**Assemblea**

**Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre.**

**Solista**

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai capi di tutta la terra. Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

**Assemblea**

**Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre.**

**Solista**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre, nei

secoli dei secoli. Amen.

**Assemblea**

**Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre.**

Celebrante

Preghiamo

Tutti si alzano e il Celebrante continua:

Signore Gesù, che facendoti uomo

hai unito la fragile natura umana alla divina grandezza,

fa’ che risplenda sempre in noi la verità,

la mitezza e la giustizia, affinché un giorno

possiamo essere accolti alla tua destra.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Assemblea**

**Amen.**

**LETTURE**

**1 Lettore**

**Dal libro del profeta Isaia 11, 1-6**

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i poveri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.

La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà.

Il lupo dimorerà insieme con l’agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La mucca e l’orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell’aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi.

Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare.

In quel giorno la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa.

Parola di Dio.

*pausa di silenzio*

**Responsorio**

*Solista:*

Oggi il Re del cielo nasce per noi da una vergine

per ricondurre l’uomo perduto al regno dei cieli.

*Assemblea*

*Gode la schiera degli angeli,*

*perché si è manifestata agli uomini la salvezza eterna.*

*Solista:*

Gloria a Dio nell’alto dei cieli,

e pace in terra agli uomini, che egli ama.

*Assemblea*

*Gode la schiera degli angeli,*

*perché si è manifestata agli uomini la salvezza eterna.*

**2 Lettore**

**Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa** (Disc. 1 per il Natale, 1-3; Pl 54, 190-193)

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci! Non c’è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.

Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che l’impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l’assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima lui aveva reso schiava. Così alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2, 14). Essi vedono che la celeste Gerusalemme è formata da tutti i popoli del mondo. Di questa opera ineffabile dell’amore divino, di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza, quanto non deve rallegrarsi l’umanità nella sua miseria! O carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita misericordia, con cui ci ha amati, ha avuto pietà di noi, «e, mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo» (cfr. Ef 2, 5) perché fossimo in lui creatura nuova, nuova opera delle sue mani.

Deponiamo dunque «l’uomo vecchio con la condotta di prima» (Ef 4, 22) e, poiché siamo partecipi della generazione di Cristo, rinunziamo alle opere della carne. Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all’abiezione di un tempo con una condotta indegna. Ricordati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricordati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.

*pausa di silenzio*

Solista

Oggi la pace vera scende per noi dal cielo.

Assemblea

*Oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.*

Solista

Risplende per noi il giorno di una nuova redenzione,

giorno preparato da secoli, gioia senza fine.

Assemblea

Oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.

*Pausa di silenzio*

**Ricordo della**

**Nascita del Signore**

**Celebrante**

Carissimi fratelli e sorelle,

il Natale del Signore Gesù Cristo è davanti ai nostri occhi.

Ciò che è accaduto più di duemila anni fa, stanotte lo riviviamo nel mistero.

Cristo è sempre lo stesso, non tramonta e non appassisce come l’erba del campo.

Questa nostra assemblea liturgica, inondata dalla Luce del Verbo che si è fatto carne,

aprirà gli occhi e lo riconoscerà ora nello spezzare il pane

e nel fratello che incontrerà nel suo cammino.

Ascoltiamo l’annuncio della sua nascita, salvezza per tutti gli uomini.

**Kalenda**

**3 Lettore**

Trascorsi molti secoli

da quando Dio aveva creato il mondo

e aveva fatto l'uomo a sua immagine;

e molti secoli da quando era cessato il diluvio

e l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace;

ventun secoli dopo la nascita di Abramo, nostro padre;

tredici secoli dopo l'uscita d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè;

circa mille anni dopo l'unzione di Davide quale re d'Israele;

nella settantacinquesima settimana, secondo la profezia di Daniele;

all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;

nell'anno 752 dalla fondazione di Roma;

nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,

mentre su tutta la terra regnava la pace,

nella sesta età del mondo, Gesù Cristo,

Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,

volendo santificare il mondo con la sua venuta,

essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo,

trascorsi nove mesi,

nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo:

NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO LA NATURA UMANA.

A questo punto il simulacro di Gesù Bambino viene presentato al celebrante il quale lo mostra, lo venera e lo depone nel posto preparato secondo le usanze locali.

Mentre si canta un canto conosciuto dalla comunità.

Il celebrante va alla sede e proclama

**Fratelli e sorelle, oggi è il giorno della nascita di nostro Signore Gesù Cristo**

**secondo la natura umana.**

**Celebriamo dunque il Natale del Signore,**

**esordio della nostra redenzione.**

**Rallegriamoci tutti e, uniti ai cori celesti,**

**cantiamo l’inno degli Angeli.**

Segue il canto del Gloria e la celebrazione continua come di consueto.